L'INTERVISTA PAOLA MANDARINI ASSINDATCOLF ROMA

«Dalle referenze alla formazione così si evitano brutte sorprese»

Paola Mandarini, avvocato e responsabile della sede romana dell'Associazione Nazionale dei Datori di Lavoro Domestico (Assindatcolf), in che modo una famiglia riesce a trovare e a scegliere una badante che possa svolgere il proprio compito con cura senza incorrere in brutte sorprese? «Nel valutare le diverse candidature è fondamentale esaminare le referenze della futura assistente familiare e quindi verificare chiamando chi viene segnalato nel curriculum. Sappiamo anche che a Roma e nel Lazio la domanda di badanti è crescente a differenza di quella di colf e quindi la ricerca non è semplice. Per questo spesso ci si

affida al passaparola, ma anche in questo caso la verifica delle referenze resta fondamentale». È importante anche controllare la validità dei documenti della persona che si vuole assumere «Certo, la prima cosa da fare è assicurarsi che i documenti siano validi e consentano di assumere la persona regolarmente. Se si tratta di persone non comunitarie, ad esempio, devono avere un

«SERVIREBBERO OPERATORI IN CAMPO DOPO UN CORSO NOI LI ORGANIZZIAMO IN COLLABORAZIONE CON IL GEMELLI»

permesso di soggiorno che le abilita al lavoro subordinato. Se invece hanno un permesso di lavoro stagionale non possono essere impiegate nel settore domestico».

Per il controllo delle referenze non sarebbe meglio incontrare la precedente famiglia invece di limitarsi a chiamare il numero fornito dalla badante?

«Sicuramente, ma in una città come Roma, così grande, è difficilissimo che si riesca ad avere un incontro con i precedenti datori di lavoro».

Anche la continuità lavorativa della badante può essere una rassicurazione per le famiglie che devono affidare la cura di un genitore a una persona estranea?

«La continuità è importante, verificare che una badante sia stata diversi anni nella stessa famiglia è un elemento fondamentale da valutare e che in un certo senso dà maggiori tutele. Dopodutto il rapporto tra badante, assistita/oe datore di lavoro è un rapporto fiduciario, lo spieghiamo sempre alle famiglie che si rivolgono a noi. È importante anche che vengano rispettati i periodi di riposo previsti dal contratto, in alcuni casi infatti l'assistenza agli anziani può essere molto impegnativa».

È una tutela in più, quindi, per i familiari verificare la continuità lavorativa e anche se la futura badante abbia assistito persone

«MEGLIO SE ABBIANO GIÀ ASSISTITO PERSONE CON LA STESSA PATOLOGIA DEL FAMILIARE DA AFFIDARE»

con patologie simili a quelle che affliggono il familiare

«Certo, come diciamo sempre, ogni situazione va valutata singolarmente: per una persona affetta Alzheimer, è importante ad esempio che la lavoratrice si sia già occupata di casi simili»

Una tutela in più è che la badante abbia effettuato qual che corso visto che a differenza degli operatori socio sanitari non è prevista una certificazione

«Sì, infatti noi organizziamo corsi gratuiti per le badanti insieme al Policlinico Gemelli: si svolge fino al 24 aprile grazie a un team di esperti che insegnano vari temi tra cui il supporto alla deambulazione e all'utilizzo di ausili, la gestione delle emergenze e la chiamata dei soccorsi, nonché le patologie dell'invecchiamento. Alla fine del corso si ottiene la cosiddetta "patente di qualità"»

Laura Bogliolo

laura.bogliolo@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA